

senatori ne' ai cavalieri. Il piu' accanito rivale di Druso fu il console Lucio Marcio Filippo, che dichiaro' illegale la procedura seguita per le leggi di Druso, cosicche' queste non vennero nemmeno votate. Nel novembre del 91 a.c. seguaci estremisti di Marcio Filippo mandarono un sicario ad assassinare Druso. Questa fu la scintilla che fece scoppiare la guerra sociale. I Petruzi facevano parte del gruppo Marsico che si scontro' contro la Repubblica Romana, che comprendeva tra gli altri: Marsi, Peligni, Vestini, Marrucini, Piceni, Frentani. L'altro gruppo che si oppose a Roma fu quello Sannita (Sanniti, Irpini, Lucani, Iapigi, Venusia, Pompeii). Nonostante la battaglia fu vinta dai Romani nell'88 a.c., quando gli ultimi a deporre le armi i Sanniti furono sterminati, i municipi ottennero quello che volevano perche' i Romani gia' nel 90 a.c. promulgarono la *Lex Julia*, con la quale si concedeva la cittadinanza agli italici che non si erano ribellati e a quelli che avrebbero deposto le armi. Segui' nell'89 a.c. la *Lex Plautia Papiria* che concedeva il diritto di cittadinanza romana a tutti gli italici a sud del Po, i quali avrebbero pero' dovuto lasciare le armi entro 60 giorni. Il risultato fu di dividere i rivoltosi: gran parte deposero le armi, mentre altri continuarono a resistere. Tra questi i Petruzi che continuarono a combattere ma che dovettero arrendersi all'arrivo di Silla, per aver preso parte attiva a tale guerra e non aver deposto le armi il generale romano privo' la citta' del titolo di municipio. *(continua)*

DOMENICA 15/10 GIOCHIAMO IN CASA CON IL PADOVA, IN OCCASIONE DI QUESTA PARTITA VOGLIAMO RICORDARE, AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA, VALERIO CULONE.

VENITE IN CURVA CON LARGO ANTICIPO, C'E' BISOGNO DELLA PARTECIPAZIONE DI TUTTI, STIAMO ORGANIZZANDO UNA COREOGRAFIA PER ONORARE AL MEGLIO IL SUO RICORDO E LA SUA PASSIONE.

www.contraccolpo.net



NICO

Anno sesto

01/10/2017

18-09-2008

18-09-2017

BRUNO LACONI

Ricordarti equivale a ripercorrere pagine della nostra storia e delle nostre vite. Ricordarti e' un'analisi logica dell'essere Ultras a Teramo, di cui tu hai fatto uno stile di vita e una militanza. Ricordarti e' un onore, tramandarti un dovere, che viene facile perche' ha il dolce sapore di un sorriso.



LA STORIA DI RICCARDO

Riccardo e' un bambino teramano di 9 anni affetto da autismo, che vive solo con il suo papa'. La sua storia e' l'emblema di una burocrazia che cancella i diritti dei piu' deboli e rende impossibile anche quel briciolo di "normalita'" che questi ragazzi e le loro famiglie hanno il diritto di vivere. La ASL locale ha deciso di non dare l'assistenza di base a Riccardo, quella garantita dalla legge 134/2005 sull'autismo. La stessa prevede interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico. Vi raccontiamo la storia di Riccardo, semplicemente perche' potrebbe essere il figlio di chiunque, non sta a noi indagare su come e perche' vengono negati determinati diritti a Riccardo, a noi interessa che ci sia una sempre maggiore consapevolezza innanzitutto nelle persone che ci circondano. Perche' questi problemi che colpiscono i singoli possono cambiare solo se tutti ci sentiamo coinvolti. Le spese che la Asl non garantisce a Riccardo, per il trasporto e per l'assistenza, quando il padre e' al lavoro, sono stati per tanto tempo sostenuti con grandissime difficolta' solo dal genitore stesso che, da qualche mese viene aiutato dall'associazione Abruzzo Autismo onlus. Se qualcuno volesse contribuire cercando di continuare a garantire questi servizi a Riccardo, finche' non gli verranno riconosciuti, puo' utilizzare l'iban dell'associazione sopracitata.

IBAN: IT05K0308303600000000031181

C/C: 416-00031181 - UBIBANCA

INTESTATARIO: AUTISMO ABRUZZO ONLUS

C.F.: 93074100665

CAUSALE: #TutticonRiccardo

UN POPOLO CHE NON CONOSCE IL PROPRIO PASSATO NON HA FUTURO

PERIODO ROMANO (prima parte)

Quando nel 289 a.c. il console romano Manio Curio Dentato conquisto' i nostri territori, qui vivevano i Petruzi un popolo che aveva scelto nell'attuale Teramo la propria capitale ma la loro presenza era rintracciabile tra i territori che andavano tra il fiume Salinello e Vomano. L'origine del nome l'abbiamo vista nello scorso numero, allo sviluppo di tale centro contribuirono gli Etruschi e i Fenici che ne fecero un emporio commerciale. I romani riuscirono ad occupare l'antica Petrut in seguito alla Battaglia del Sennito, detta anche delle nazioni, nel 295 a.C., durante la terza guerra sannitica. Questa battaglia oppose l'esercito romano, che aveva come alleati i Piceni, ad un'alleanza avversa di popolazioni composta da Etruschi, Sanniti, Galli, Senoni ed Umbri. Proprio l'alleanza tra i Romani e i Piceni, favori' l'occupazione dei nostri territori, essendo i Piceni un popolo a noi confinante che viveva tra il fiume Foglia e il Tronto. Questa battaglia si concluse con una vittoria Romana che apri' di fatto agli stessi il dominio dell'Italia Centrale. I Romani mutarono il nome in Interamnium Praetutiorum (citta' tra i fiumi - dei pretuzi), e ne fecero un municipio. I municipi erano citta' Romane che conservavano un certo grado di autonomia, mantenendo i propri magistrati e le loro istituzioni, ma erano prive dei diritti politici propri dei cittadini romani: si distinguevano percio' dai federati, che conservavano la propria sovranita', e dalle colonie. Fra il 91 e 88 a.c. ci fu la cosiddetta "Guerra Sociale" chiamata anche "Guerra Italica" o "Guerra dei Marsi" che vide Roma opposta a vari municipi fino ad allora alleati dei Romani stessi. Tutto nacque quando i vari municipi iniziarono a rivendicare diritti di cittadinanza, in particolare i ceti piu' alti di Tali territori volevano partecipare alla gestione politica. Marco Dullio Trusio, console romano, si schiero' per la causa italica avanzando proposte di legge a favore dell'estensione della cittadinanza, ma la proposta non piacque ne' ai